

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL FOLKLORE TRA CULTURA PAGANA E MONDO CRISTIANO : SULLE ORME
DELLA VIA FRANCIGENA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto “IL FOLKLORE TRA CULTURA PAGANA E MONDO CRISTIANO: SULLE ORME DELLA VIA FRANCIGENA” interessa il territorio delle seguenti province : **Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia**

La via Francigena è un itinerario della storia, una via maestra percorsa in passato da migliaia di pellegrini che da Canterbury attraversavano la nostra penisola per proseguire in direzione di Gerusalemme e sostando sui principali luoghi santi della storia.

Molti pellegrini seguivano le strade consolari romane, e dunque molti di loro entravano in Italia giungendo dalla terra dei Franchi: è così che prese il nome di via Francigena e prese a far parte di quella vasta rete di percorsi che segnava l'Europa del pellegrinaggio e che univa tutti i maggiori luoghi di spiritualità del tempo.

La via Francigena è simbolo delle eredità culturali, religiose ed umanistiche dell'Europa, i cui valori, sempre presenti nel suo patrimonio hanno ancorato nella vita della società il ruolo centrale della persona, dei suoi diritti inviolabili e di inalienabili e il rispetto del diritto.

Per l'importanza di questa “Strata Peregrinorum” l'Unpli Puglia ha firmato un protocollo d'Intesa nel 2012 con l'Agenzia Regionale del Turismo Puglia Promozione intitolato “QR Francigene”; contestualmente la Regione Puglia con delibera G. R. del 1 luglio 2013 n. 1174 individuava due importanti Vie di Fede:

- il tracciato costiero costituito da abbazie e cenobi in prossimità dei porti;
- il tracciato semi-costiero di valenza storico culturale.

Queste, collegate attraverso la statale Adriatica SS. 16 , la più lunga strada statale della rete italiana, sono accomunate da una forte tradizione agricola (prevalentemente vigneti ed uliveti) , da un ricco patrimonio culturale (siti archeologici e paesaggi naturalistici) e da un notevole patrimonio immateriale (feste e canti tradizionali, dialetti, folclore, fiabe e leggende,..) non adeguatamente valorizzati.

In particolare, sono coinvolte le seguenti Associazioni Pro Loco:

Provincia di Bari : Alberobello, Casamassima, Conversano, Corato, Modugno, Ruvo di Puglia;

Provincia di Foggia : Bovino, Casalnuovo Monterotaro, Deliceto, Lucera, Monte Sant'Angelo, Orsara di Puglia, Pietramontecorvino, Sant'Agata di Puglia, Troia;

Provincia di B.A.T. : Bisceglie

Alle sedi di cui sopra si aggiunge l'Unpli Foggia che, insieme alla Pro Loco di Conversano, funge da capofila del progetto.

Le Province coinvolte

La provincia di Bari, crocevia di genti e popoli del Mediterraneo, ha costituito per secoli, grazie agli importanti scali portuali delle sue coste, il naturale approdo per gli intensi traffici marittimi verso l'Oriente.

In campo urbanistico si divide in due zone: il nord-barese e il sud-barese. La prima presenta centri generalmente molto popolati (oltre a Bari che supera i 320.000 abitanti) come Altamura, Bitonto, Corato, Gravina e Molfetta. Il sud-barese, al contrario, si distingue per la mancanza di questi grossi centri: l'unico comune ad attestarsi intorno ai 50 000 abitanti è Monopoli.

Dal punto di vista culturale spiccano le città d'arte che puntano sui loro centri storici ricchi di cattedrali in stile romanico pugliese (citiamo: Altamura, Bitonto, Giovinazzo, Gravina in Puglia, Ruvo di Puglia e Conversano) e i castelli svevi e normanno-svevi (i più importanti: Bari, Gioia del Colle e Sannicandro di Bari).

Il Parco Nazionale delle Murge, le numerose aree protette come le gravine di Gravina, la Riserva Naturale Orientata Regionale "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore", l'habitat rupestre e la cultura rurale ed agri-turistica, le grotte di Castellana, di Putignano e le neo scoperte carsiche tra Monopoli ed Alberobello fanno del paesaggio naturalistico di Bari un patrimonio estremamente vario e per questo unico.

Importante anche il turismo religioso, a Bari con la Basilica di San Nicola, a Capurso con la Basilica di Santa Maria del Pozzo e a Bitonto ed Alberobello con la Basilica dei SS. Medici Cosma e Damiano.

Attrattive del territorio sono anche :

- il paesaggio costiero di Monopoli, Polignano a Mare e Giovinazzo;
- Alberobello , famosa per il suo centro storico, interamente strutturato dai tipici trulli;
- le numerose masserie fortificate sparse intorno alle lame (tra le quali "Lama Belice");

Pur in presenza dei beni di cui sopra, l'economia della provincia è prevalentemente agricola.

Il territorio coltivabile viene sfruttato principalmente con le coltivazioni di ulivo e di uva da tavola ma anche di ciliegie, di percoche e di mandorle. Da detta attività agricola si ricava olio d'oliva, vino e mandorle. Tra tutte le città produttrici di olio d'oliva spicca Bitonto, che produce olio extravergine d'oliva tra i migliori in Italia e Corato conosciuta per la sua qualità di oliva detta Coratina. I centri di maggior produzione vinicola sono invece Gravina e Ruvo di Puglia, nel nord barese, Gioia del Colle e Locorotondo, nel sud-barese.

Le specialità gastronomiche offrono una straordinaria scelta di sapori, cibi ed abbinamenti che appagano il gusto e l'olfatto, per questo le ricette pugliesi rendono sublimi la scoperta dei luoghi.

La provincia di Foggia , conosciuta anche come la Capitanata, è la seconda provincia più estesa d'Italia, si estende su una superficie di 6.965 km² e comprende 61 comuni.

Il suo territorio si compone di tre regioni naturali ben distinte:

- Promontorio del Gargano con il suo imponente dorso montuoso che tocca i 1.056 metri alla vetta del Monte Calvo;
- Tavoliere delle Puglie, caratterizzato da una morfologia piatta e di larga uniformità;
- Subappennino Dauno, caratterizzato da un paesaggio di media montagna, con rilievi rotondeggianti e

con valli incassate.

Quella di Foggia è una grande provincia agricola con, in ordine di importanza, produzione di grano duro, uve da vini, olive e ortaggi, coltivati in pieno campo e su scala industriale (primo tra tutti il pomodoro).

Dal punto di vista economico i flussi turistici, sono attratti dal santuario di San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo e il Sacro Speco micaelico di Monte Sant'Angelo, crocevie dei popoli longobardi sulle apparizioni dell'Arcangelo Michele.

Da evidenziare la presenza di un considerevole patrimonio culturale. I comuni della provincia ufficialmente riconosciuti come *città d'arte* sono due: *Lucera* e *San Severo*. Oltre a questi, spiccano diversi centri ricchi di notevoli espressioni artistiche, tra i quali il capoluogo, Foggia, Troia, Monte Sant'Angelo e Manfredonia.

Troia è l'unica città della Puglia dove è stato realizzato "l'Hospital del Cammino", uno degli ostelli più belli del Sud, inserito nel palazzo monumentale dell'ex Convento di San Domenico, alle porte della città, l'Hospital è destinato a diventare essenziale punto di riferimento nella 'costruzione' della Via Francigena del Sud, il Cammino che ha visto innumerevoli pellegrini muoversi attraverso l'Europa avendo come meta la Terra Santa, Roma o Monte Sant'Angelo.

Luoghi, storie e leggende si coniugano con il percorso del gusto, in cui spiccano i derivati del grano: pane e pasta. Tra questi citiamo la celebre "fresedda" (pane raffermo cotto al forno e condito con olio, origano e pomodoro) e le "strascenate", ossia cerchi di pasta che presentano una faccia liscia, l'altra rugosa.

La provincia Bartolotta-Andria Trani (BAT) è fra quelle italiane a più alta concentrazione demografica.

Caratterizzata dalla mistione di importanti siti culturali e imperdibili paesaggi naturali, è un luogo adatto a chi vuole vivere un'esperienza a contatto con la tradizione e la natura. Lungo la costa, all'incirca 40 Km, un paesaggio che da sabbioso diventa roccioso, per poi divenire boschivo (parco Nazionale dell'Alta Murgia) con numerosi resti archeologici.

Attraversando questo territorio lungo la sua costa, ci si imbatte in città con i borghi medioevali perfettamente conservati e dai cui porti, anticamente, si imbarcavano gli ordini sacri diretti in terra santa o partivano merci dirette nei maggiori porti del Mediterraneo.

La terra di BAT racchiude i tesori di Castel del Monte, le Cattedrali di Andria e Bisceglie, i Castelli di Trani e Barletta, le preziose aree archeologiche di Canosa, Trinitapoli e San Ferdinando, le prelibatezze di Minervino e Spinazzola e le aree Termali di Margherita di Savoia, conosciuta anche come una delle più grandi Saline d'Europa.

Tra le unicità della provincia si evidenzia il primo *Ospedale dei Templari*, costruito tra il 1150-1180, primo ospedale di Puglia per l'accoglienza e la cura dei pellegrini e cavalieri crociati provenienti o diretti in Terra Santa.

I comuni della Bat hanno un'eccezionale varietà di prodotti enogastronomici come il Moscato bianco di Trani, vitigno nobile ed antichissimo che assunse grande importanza commerciale intorno all'anno 1000; il Carciofo di San Ferdinando di Puglia, dove annualmente si celebra la più importante fiera nazionale; i Fughi cardoncelli del Parco Nazionale dell'Alta Murgia celebrati in una sagra itinerante nei comuni di Spinazzola e Minervino Murge.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Dati demografici

I comuni inseriti nel presente progetto presentano una popolazione complessiva di 249.695 abitanti, con una superficie di 2.076,95 Km² ed una densità per Km² pari a 120,20.

Nella sottostante tabella sono riportati, per singolo Comune, i dati sulla popolazione, superficie, densità e popolazione per fascia di età.

Tabella 1

COMUNI	POPOLAZIONE	SUPERFICIE	DENSITA'	0 – 14 anni	15 – 64 anni	oltre 65
Alberobello (BA)	10.870	40,34	269,5	12,5	65,5	22,0
Casamassima (BA)	19.471	77,41	151,5	16,2	67,9	16,0
Conversano (BA)	25.860	126,90	203,8	14,1	67,5	18,4
Corato (BA)	48.339	167,69	288,3	16,4	67,3	16,3
Modugno (BA)	37.573	31,90	1.177,8	15,4	69,0	15,6
Ruvo di Puglia (BA)	25.594	222,04	115,3	15,5	65,7	18,8
Bisceglie (BAT)	54.877	68,48	801,4	15,8	67,4	16,8
Bovino (FG)	3.530	84,14	42,0	11,7	59,9	28,4
Casalnuovo Monterotaro	1.629	48,10	33,9	11,8	58,2	30,0
Deliceto (FG)	3.902	75,65	51,6	14,6	63,4	22,0
Lucera (FG)	34.097	338,65	100,7	15,6	66,7	17,7
Monte S. Angelo (FG)	12.990	242,80	53,5	15,2	62,2	22,7
Osara di Puglia (FG)	2.838	82,23	34,5	10,2	62,3	27,5
Pietramontecorvino (FG)	2.740	71,17	38,5	13,3	63,5	23,4
Sant'Agata di P. (FG)	2.051	115,80	17,7	13,3	60,3	26,4
Troia (FG)	7.360	167,21	44,0	14,7	64,6	20,7
TOTALE o MEDIA	293.721	1.959,51	149,9	14,6	63,6	21,8

Fonte – dati Istat al 31.12.2012

Dai dati di cui sopra si evince che i Comuni della provincia di Foggia inseriti nel progetto, tranne che per Lucera, hanno una bassa densità abitativa.

Al riguardo il “Sole 24 ore” alcuni anni or sono ha pubblicato, su dati Istat, una tabella ove sono riportate le province italiane con a fianco il valore di densità.

La prima provincia è risultata quella di Ogliastra (31,33 ab/kmq) ; l’ultima, quella di Napoli (2.625,14 ab/kmq) ; la media nazionale è attestata su 246,47 ab/kmq.

Sulla scorta di questo studio, indubbiamente si può ritenere che la qualità della vita nei comuni del foggiano inseriti nel progetto è più che sufficiente.

Per quanto riguarda le fasce di età , quelle registrate nei nostri Comuni rientrano nella media nazionale.

Attraverso la fonte Istat , al 31 dicembre 2012, su un totale di 256.148 residenti, risultano iscritti circa 8.481 stranieri (pari al circa il 3%) provenienti da vari paesi. Nel grafico che segue sono evidenziate, in percentuale, le presenze dei primi dieci paesi di provenienza.

Grafico 1

Analisi Sistema Scolastico e tasso di istruzione

Un interessante aspetto da analizzare, utile anche per le valutazioni sulla popolazione studentesca, è rappresentato dalla presenza di strutture scolastiche e dalla loro suddivisione nel territorio in base al tipo scuola , ordine e grado. Attraverso dati forniti dai Provveditorati delle Province coinvolte nel progetto, dati confortati dagli Uffici scolastici comunali, risulta che n. 7 Comuni (su n.16) non hanno alcun asilo nido (cioè il 44%) ed in quei comuni presenti, in rapporto alla popolazione, vi è, comunque, una forte carenza ed esigenza. Per il resto , vi è una copertura che rientra nella media nazionale. L’Università è presente nel Comune di Casamassima (libera Università Mediterranea “Jean Monet”) con facoltà di Economia e Giurisprudenza .

Grafico 2

Fonte: Pof. Scolastici ed Uffici Scolastici Comunali – anno 2013

Per quanto riguarda il tasso di istruzione , utili indicatore per capire il livello di istruzione , è stato possibile reperire dati a livello regionale (comunque, molto significativi).

Nella tabella che segue sono riportati questi dati , in percentuale, confrontando il territorio nazionale - Mezzogiorno e Regione Puglia.

Tabella 2

Livello di istruzione	Territorio nazionale	Mezzogiorno	Regione Puglia
Licenza elementare – nessun titolo	20%	30,1%	25,6%
Licenza media	30,8%	33,2%	34,5%
Diploma 2-3 anni (qualifica professionale)	5,9%	3,3%	2,9%
Diploma 4-5 anni (maturità)	30,2%	24,1%	27,2%
Laurea e post laurea	13,1%	9,3%	9,8%
CITTADINANZA	52.234.000	17.787.000	3.482.000

Fonte – Istat – anno 2014

La tabella di sopra mostra come nel Mezzogiorno, in Puglia, il livello di istruzione, rispetto al territorio nazionale, è inferiore; in particolare la percentuale di laureati è inferiore di circa il 4%.

Associazionismo (Partecipazione e Cittadinanza Attiva)

La popolazione delle sedi dei comuni che parteciperanno al presente progetto hanno un'interessante percentuale di cittadinanza attiva. Infatti, dal grafico seguente si evince la presenza di associazioni a livello nazionale ed altre a livello locale.

Da rilevare la quasi assenza delle associazioni multiculturali, aspetto negativo specie in relazione al contesto multiculturale della società contemporanea.

Grafico 4

Fonte – Assessorato Politiche Sociali Regione Puglia – anno 2013

Economia

Per quanto attiene l'Economia nei Comuni di progetto, attraverso gli Uffici Camerali delle province di progetto sono emersi dati molto significativi, rispondenti di fatto alla realtà territoriale. In particolare , si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori (in media il dato si aggira sul 40 %). Al riguardo La Regione Puglia con Delibera di Giunta n.148 del 12 febbraio 2008, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 con l'obiettivo di valorizzare il settore agricolo e tamponare il fenomeno dell'esodo delle popolazioni delle aree interne e marginali con gravi danni per l'ambiente e per il territorio.

I settori che meno “tirano” sono quelli collegati al turismo , vuoi anche per la carenza di strutture ricettive, e quello industriale . Hanno una loro incidenza il commercio (18 %) e l'artigianato (11%), settori che, per le dimensioni dei comuni coinvolti, la loro collocazione geografica e la loro tradizione, reggono ancora.

Tabella 3

SETTORE	percentuale	SETTORE	percentuale
Agricoltura	40%	Edilizia	5%
Commercio	18%	Alberghiero	4%
Artigianale	13%	Industriale	3%
Ristorazione	8%	Comunicazione	1%
Servizi	6 %	altro	2%

Fonte – Camera di Commercio prov. Bari, Bat, Foggia al 31.12.2013

Grafico 5

Grafico Settori economici

Risorse culturali e paesaggistiche

Il patrimonio culturale e paesaggistico rappresenta una enorme risorsa per lo sviluppo di un territorio; costituisce una fonte di grande ricchezza per il suo futuro economico, culturale e sociale.

Nel territorio dei comuni coinvolti nel progetto sono presenti aree archeologiche e siti storici , paesaggi e percorsi naturalistici, castelli e musei di un certo spessore , tuttavia non adeguatamente valorizzati.

Sta di fatto che molti “beni” non sono aperti al pubblico (o comunque solo in alcuni periodi dell’anno) in quanto di proprietà privata ed altri, invece (quelli pubblici), per carenze strutturali, infrastrutture inadeguate e/o carenza di personale .

Tabella 4

COMUNE	PATRIMONIO CULTURALE
Alberobello (Ba)	I “Trulli” dichiarati dall’Unesco, nel 1996, “Patrimonio dell’Umanità”. Il trullo più grande del paese, chiamato Trullo Sovrano, risale alla metà del Settecento. Museo del Territorio (nel complesso di Casa Pezzolla) con attrezzi, reperti e testimonianze legate a storia, tradizioni e folclore del territorio
Casamassima (Ba)	Notevoli nel territorio tre testimonianze preistoriche : I <i>menhir</i> o pietrefitte (megaliti di forma irregolare), le <i>Specchie</i> (cumoli di pietre) ed il <i>paesaggio carsico</i>
Conversano (Ba)	Castello Acquaviva d’Aragona, Cattedrale Romanica, Museo Civico Archeologico, Riserva Orientata Regionale “Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore”
Corato (Ba)	Centro storico con palazzi antichi di rara bellezza. Siti Archeologici – Chianca dei Paladini – Dolmen dell’età della Pietra
Modugno (Ba)	Fuori dal centro urbano sono visibili alcune capanne e delle sepolture di un villaggio Neolitico (Balsignano) risalente al V millennio a.C..
Ruvo di Puglia (Ba)	Il territorio comunale rientra nel Parco naturale dell’Alta Murgia. Santuario Madonna di Calentano. Reperti archeologici (necropoli di età altomedioevale, resti abitativi di età classica ed ellenistica, insediamento neolitico)
Bovino (Fg)	Castello dei Duchi di Guevara - Santuario di Valleverde - mura con i resti di acquedotto del 90 A.C. - Museo Civico “ Carlo Gaetano Nicastro” e Museo Etnografico
Casalnuovo Monterotaro (Fg)	Chiesa Santa Maria della Rocca
Deliceto (Fg)	Territorio caratterizzato da ricchi boschi di querce, da macchia mediterranea, da uliveti e vigneti. Castello Normanno – Svevo – Angioino , Santuario di Santa Maria della Consolazione
Lucera (Fg)	Sorge al centro del Tavoliere delle Puglie. Fortezza Svevo – Angioina - Anfiteatro Romano (314 A.C.) - Museo Civico “G. Fiorelli”. Lucera è stata riconosciuta, dal 2008, città d’Arte.
Monte S. Angelo (Fg)	Fa parte del Parco Nazionale del Gargano. Santuario di San Michele Arcangelo - Abbazia di

	Pulsano - Museo Arti e tradizioni popolari
Orsara di Puglia (Fg)	Abbazia di S. Angelo – Grotta di San Michele Arcangelo, Museo Civico “Gaetano Nicastro” con reperti del II millennio A.C.
Pietramontecorvino (Fg)	Centro storico, detto Terravecchia, con le peculiarità architettoniche dell’originario tessuto urbanistico medioevale
San Severo (Fg)	Centro storico costellato da significativi monumenti , per il quale ha ottenuto (nel 2006) il riconoscimento di “Città d’Arte”
S.Agata di Puglia (Fg)	Centro storico circondato da due cinte murarie: la prima, la più antica, racchiude il Castello d’epoca Longobarda; la seconda racchiudeva la cittadella con l’Arco della Porta
Troia (Fg)	Cattedrale dal singolare rosone con 22 campi tra le colonne e le ogive che racchiudono altrettanti merletti di pietra difforni l’uno dall’altro realizzato tra il 1160 e il 1180; Exultet di Troia, tre rotoli pergamene avvolti attraverso un asse di legno detto umbilicus.
Bisceglie (BAT)	Castello Federiciano e Torre Maestra . A pochi passi dal paese, numerose grotte ed interessanti sepolcri dell’età del bronzo (tombe Dolmeniche)

Fonte – Archivio Pro Loco su dati forniti dalle Sovrintendenze e Assessorato alla cultura delle province interessate al progetto – anno 2013

Manifestazioni ed Eventi

Grazie al lavoro certosino che le Pro Loco hanno nel “registrare” tutti gli eventi che si svolgono sul proprio territorio comunale, la Pro Loco di Conversano, capofila del progetto ha , insieme al Comitato Unpli di Foggia, individuato, e riportato di seguito, le manifestazioni di maggiore valenza culturale che si svolgono nell’area progetto.

Premesso che in media in ogni località si realizzano 4-6 manifestazioni all’anno (prevalentemente nel periodo estivo), quelle più significative risultano organizzate dalle Associazioni Pro Loco, sia per le finalità statutarie e sia per la continuità che esse rappresentano rispetto agli Enti pubblici (soggetti a continui mutamenti organizzativi e “politici”) e privati (per lo più “estemporanei”).

Circa l’80% delle iniziative sono collegate al patrimonio culturale in senso lato e di queste , approssimativamente il 70% risultano strettamente connesse ai beni intangibili (sagre con prodotti enogastronomici del territorio, fiere e mercatini di artigianato tradizionale ed antiquariato, mostre fotografiche, rievocazione di eventi storici, presepi, carnevale, mostre fotografiche, feste patronali, canti e balli popolari, sfilate folcloristiche e in costumi d’epoca, etc....).

Considerato l’enorme patrimonio immateriale dei nostri Comuni, tramandato nei tempi, le iniziative ad esso collegate sono ben poca cosa sia in termini quantitativi che , soprattutto, qualitativi.

Tuttavia, la carenza economica e di volontari disposti a collaborare nella organizzazione di una manifestazione non consente , più di tanto, una crescita del livello della manifestazione stessa o comunque la proposizione di ulteriori eventi culturali di grosso spessore.

Nel prospetto che segue sono riportate le manifestazioni più significative che si svolgono con continuità nei Comuni del progetto

Tabella 5

COMUNE	MANIFESTAZIONE	PERIODO	BREVE DESCRIZIONE
Alberobello (Ba)	IL CARNEVALE DEI TRULLI FESTIVAL FOLKLORICO INTERNAZIONALE “CITTA’ DEI TRULLI”	Carnevale luglio agosto	Serate all’insegna dei colori, del ritmo e della fantasia dei gruppi provenienti da Venezia ed altre località italiane.. Importanti compagini folcloristiche italiane e straniere si esibiscono in una rassegna di suoni, balli e canti, offrendo uno spettacolo davvero unico e suggestivo. Il festival è da anni uno dei palcoscenici più qualificati per la diffusione della cultura dei Popoli.
Casamassima (Ba)	SETTIMANA SANTA	periodo pasquale	Sei giorni interamente dedicati alla commemorazione dei misteri della Passione, Morte

	BALCONE FIORE CORTEO STORICO CORRADO IV PENTOLACCIA		e Resurrezione di Cristo. Durante questo periodo, una mostra fotografica dal titolo "I riti della settimana Santa" patrocinata dalla Fiaf. Gara di balconi fioriti e decorati nel borgo antico Rievocazione storica in costume Sfilata di carri allegorici, gruppi mascherati, spettacoli e apertura della "pentolaccia"
Conversano (Ba)	LA PASSIONE VIVENTE SACRA RAPPRESENTAZIONE "JESUS REX JUDAEORUM"	periodo pasquale	Nella Settimana Santa, la città di Conversano si trasforma in un grandioso set cinematografico per far rivivere le ultime 12 ore che Gesù di Nazareth ha trascorso nella sua Gerusalemme, il tutto mantenendo il carattere sacrale proprio della situazione rievocata. Nei giorni a seguire Processione e Bacio del Cristo Nero, dell'Addolorata e dei Misteri.
Corato (Ba)	CARNEVALE CORANTINO	carnevale	La festività di <i>Carnevale</i> è molto famosa a Corato per la sua storia, e il programma delle manifestazioni è davvero molto ricco. Mostre, eventi, concerti e locali animeranno le serate e giornate di febbraio, fino al martedì grasso, rendendo gradevoli le giornate di giovedì, sabato e domenica a Corato. Il periodo che precede la quaresima viene anche abbellito e vivacizzato dalle decorazioni carnevalizie e i dolci tipici del Carnevale come <i>lebugie</i> e le <i>chiacchiere</i> .
Modugno (Ba)	"MOSTRAMERCATO D'ARTE E ARTIGIANATO" – "DEGUSTAZIONE E SPETTACOLI DI NATALE"		Mostra collettiva di pittura, artigianato e collezionismo a cura degli artisti di Modugno e della Provincia di Bari.
Ruvo di Puglia (Ba)	FUNERALE DI "MBA ROCCHETIDDE"	carnevale	La sera dell'ultimo giorno di Carnevale il feretro del fantoccio <i>Mba Rocchetidde</i> , che personifica il Carnevale, viene deriso e portato in processione per il paese.
Casalnuovo Monterotaro	ACCADIA 1462	agosto	Commemorazione dell'assedio del 1462 con corteo storico in costumi medioevali
Bovino (Fg)	SETTIMANA SANTA	periodo pasquale	In occasione del Venerdì Santo, fiaccolata con la processione di Gesù morto e della Madonna Addolorata
Casalnuovo Monterotaro (Fg)	FESTA DELL'ACCOGLIENZA	agosto	Nata con l'intento di riscoprire i valori della tradizione e della memoria storica del paese e divenuta ormai un importante appuntamento culturale e gastronomico del Subappennino dauno

Deliceto (Fg)	PRESEPE VIVENTE	periodo natalizio	La Pro Loco è protagonista con la XXVI Edizione, organizzata in collaborazione con il Comune di Deliceto e gruppi folcloristici del territorio. L'evento si svolge nei sotterranei delle antiche mura del Castello Normanno Angioino con più di 100 figuranti in costumi tipici del '700, nella più autentica tradizione del presepe napoletano.
Lucera (Fg)	FESTA DI SANTA MARIA PATRONA	agosto	Si inizia l'8 di agosto con un corteo storico che rievoca la corte di Federico II con figuranti vestiti da falconieri, cortigiani e saraceni. Il 15 ed il 16 agosto si ha il gran finale con concerti di gruppi, la processione dedicata alla Madonna e spettacolari fuochi d'artificio.
Monte S. Angelo (Fg)	SETTIMANA SANTA	periodo pasquale	Importanti celebrazioni per la Settimana Santa: si comincia il Giovedì Santo con il pellegrinaggio ai sepolcri lignei del Cristo, vivo sino a tarda notte. Il momento più solenne cade il Venerdì Santo con la processione del Cristo Morto, illuminata da ceri e caratterizzata da centinaia di fanciulle che portano svariati simboli afferenti la Crocifissione
Orsara di Puglia (Fg)	ORSARA A.D.1663 <i>FUOC ACOSTE COCC' PRIATORJ</i>	1 novembre	Secondo la tradizione, la sera di Ognissanti le anime del Purgatorio tornano sulla terra, perciò gli orsaresi ornano le strade del paese con le zucche che simboleggiano le anime ("cocce priatorje) e accendono falò di rami secchi di ginestre ("fuoc acost") per consolarle , nonché il corteo storico di Orsara di Puglia.
Pietramontecorvino (Fg)	BORGO DELLA MUSICA	luglio a settembre	Jazz, tango e tanto Folk con gruppi provenienti dall'intera Regione ed oltre
San Severo (Fg)	ARTE IN PIAZZA	luglio	Spazi espositivi per armonizzarsi con la preziosità artistica ed architettonica del paese
S. Agata di Puglia (Fg)	BRIGANTI, EROI, O Malfattori ?	novembre	Serie di convegni sul tema del brigantaggio, mostre fotografiche e di costumi d'epoca
Troia (Fg)	PROCESSIONE DEL BACIO	Domenica di Pasqua	Uno dei riti più caratteristici della Settimana Santa daunia, la statua del Cristo Salvatore viene fatta inchinare per baciare i piedi della statua della Madonna.
Bisceglie (BAT)	SETTIMANA SANTA	periodo pasquale	Tra i Riti della Settimana Santa più conosciuti in Puglia, Bisceglie ha una posizione di spicco. Celeberrimo è il toccante momento dell' <i>Incontro</i> , ovvero la riproposizione del momento in cui Maria, dopo aver incontrato Gesù che porta la croce, gli dà il suo ultimo bacio. Meno noti ma altrettanto interessanti sono le processioni dell'Addolorata (nella mattina del Venerdì Santo) e dei Misteri (il venerdì pomeriggio)

Fonte – Archivio Pro Loco – al 31 dicembre 2013

Swot Analysis

Tutti i dati rilevati dalle Schede Informative consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nelle tabelle e grafici finora riportati. Tuttavia è possibile sintetizzare queste informazioni insieme ed altre assunte dai nostri volontari in servizio civile, grazie anche all'apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa "Analisi SWOT", che evidenzia i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

<p style="text-align: center;">Punti di Forza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Buona rete di sportelli informativi gestiti dalle Pro Loco; ✚ Forte incidenza del settore agricolo sull'economia globale dell'intero territorio; ✚ Centri Storici intesi come Beni Culturali; ✚ Suggestivi paesaggi e percorsi naturalistici da scoprire; ✚ Clima caldo nel periodo estivo e mite in quello invernale; ✚ Eno-gastronomia ed aziende di ristorazione accoglienti; ✚ Coscienza ecostostenibile; ✚ Presenza di percorsi ciclabili; 	<p style="text-align: center;">Punti di Debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Carenza di Asili Nido e strutture sanitarie efficienti; ✚ Assenza di Associazioni multiculturali pur in presenza di stranieri nell'ordine del 3% sulla popolazione del territorio; ✚ Assenza strutture ricettive adeguate; ✚ Patrimonio materiale non fruibile e poco visitato; ✚ rischio di perdita o deterioramento del patrimonio immateriale; ✚ segnaletica verticale ed orizzontale insufficienti ✚ limitata visibilità del patrimonio culturale immateriale non abbastanza valorizzato negli eventi culturali locali.
<p style="text-align: center;">Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Nuovi itinerari dedicati al turismo slow; ✚ Commercializzazione dei prodotti del territorio e dell'artigianato; ✚ Crescita sociale a seguito dei rapporti interpersonali con i pellegrini; ✚ Vitalità e vivacità del patrimonio naturale ambientale; ✚ Lo sfruttamento delle risorse enogastronomiche, storico-culturali e naturalistiche soprattutto attraverso manifestazioni a carattere regionale/provinciale/locale. ✚ Presenza di Partner qualificati che condividono gli obiettivi del presente progetto; ✚ La possibilità di utilizzare aziende e enti di comunicazione che, con i propri esperti e i volontari, potranno definire momenti di informazione, sensibilizzazione e promozione delle attività e dei beni culturali del territorio e del territorio stesso nella sua complessità. 	<p style="text-align: center;">Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Assenza di vigilanza e scarsa attenzione e cura dei sentieri extraurbani; ✚ Beni di proprietà privati non accessibili; ✚ Perdita dell'identità locale causata dall'assenza di politiche del territorio o da cattivo utilizzo dei mezzi di comunicazione; ✚ Distacco da parte delle giovani generazioni dalla storia e dai valori sociali e culturali del proprio territorio.

CONTESTO SETTORIALE

(analisi, bisogni riscontrati e indicatori, domande ed offerte di servizi analoghi)

Dall'analisi di cui sopra emergono una serie di debolezze, e pertanto di bisogni, nel Settore che riguarda il Patrimonio artistico e culturale del territorio preso in considerazione ; un patrimonio capace di presentarsi come complesso di **valori positivi da recuperare, comprendere, conservare** e soprattutto **tramandare**. Ciò anche in continuità con il progetto precedente approvato e finanziato dall'U.N.S.C. , allo scopo di promuovere il concetto di cittadinanza attiva in particolar modo nelle giovani generazioni. A questo dato va aggiunto infine la presenza sul territorio di una serie di “*cassetti della memoria*” identificabili non solo negli archivi, nei saperi custoditi da docenti e appassionati di storia locale ma soprattutto nelle conoscenze degli anziani.

In relazione a questi presupposti e connessi alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, si ritiene di evidenziare le seguenti tre principali problematiche:

a) Assenza di un archivio unico e condiviso del Patrimonio.

Risulta evidente la limitata e disorganizzata accessibilità al patrimonio immateriale, “disperso” negli archivi locali e nella memoria di anziani residenti, appassionati di storia e tradizioni, con ricadute negative in termini di fruibilità al grande pubblico.

b) Scarsa propensione alla fruizione del Patrimonio da parte dei giovani

I giovani e le famiglie non intervengono in occasioni di promozione del patrimonio culturale immateriale in quanto, sovente, considerato appartenente ad uno stile di vita retrogrado o comunque di scarso interesse. Ciò determina il declino culturale della memoria.

c) Limitata visibilità del Patrimonio culturale immateriale

In relazione all'importanza del patrimonio culturale immateriale, sia come attrattore di pubblico sia come fattore di promozione e valorizzazione della sostenibilità sociale, culturale e ambientale di una comunità, si ritiene fondamentale realizzare eventi che possano tener conto di tale ricchezza in un'ottica maggiormente partecipata di giovani e residenti locali, nonché con il coinvolgimento di Enti ed Associazioni territoriali, in maniera tale da diffondere l'unicità e la tradizione del territorio anche all'esterno nei confronti di visitatori e turisti in genere.

A tal proposito il presente progetto intende promuovere la salvaguardia del vasto patrimonio immateriale esistente, il suo impiego nella promozione culturale del territorio e, contestualmente, la realizzazione di attività culturali e di manifestazione, eventi legati al folclore ed alle tradizioni del territorio. In tali iniziative saranno coinvolte le risorse locali quali gli anziani, i giovani, le associazioni del territorio integrando e facendoli operare insieme allo scopo di promuovere una *condivisione tra generazioni, saperi e valori differenti*.

Nel prospetto che segue sintetizziamo e confrontiamo “Bisogni riscontrati” e la “Situazione di Partenza”.

Tabella 6

BISOGNI	SITUAZIONE DI PARTENZA
---------	------------------------

Conferire organicità al patrimonio culturale immateriale	Assenza di data base che raccolga le diverse fonti documentali (biblioteca comunale, archivio storico comunale, archivi parrocchiali, centri di aggregazione storici, fondazioni, associazioni, ecc.)
	Mancanza di una raccolta completa ed esaustiva delle testimonianze di vita delle persone anziane legate a tale patrimonio
	Carenza di un documento unico informativo sul Patrimonio Culturale Immateriale locale
Aumentare e diversificare le opportunità di fruizione di tale patrimonio, in particolare per i più giovani	I ragazzi non sono più di tanto formati (sia a livello familiare che scolastico) sulla cultura immateriale del proprio territorio
	Le famiglie, i giovani, gli anziani, mostrano scarsa attenzione al proprio territorio e considerano le manifestazioni ed eventi culturali non interessanti nelle forme e nei contenuti
Qualificare e realizzare gli eventi culturali e turistici locali attraverso la promozione del patrimonio culturale immateriale locale in collaborazione con le associazioni locali	Mancanza di adeguati collegamenti logici ed organizzativi a tale patrimonio nell'ambito di eventi culturali

I Bisogni e la Situazione di Partenza sintetizzati nel prospetto di cui sopra, evidenziano la necessità di interventi mirati alla riscoperta, valorizzazione e promozione del patrimonio folcloristico del territorio preso in considerazione. Interventi in cui dovranno essere coinvolti, oltre alle Pro Loco, l'Amministrazione comunale, Enti pubblici e privati, Associazioni socio-culturali e singoli cittadini (a partire dai giovani).

E' necessario, altresì, integrare, alle risorse folkloriche, e mettere a sistema le risorse locali (ricettive, economiche, tipiche, paesaggistiche, storiche, naturalistiche, ecc.) caratterizzate da identità storica e territoriale omogenea, al fine di dar luogo ad uno sviluppo organico e integrato che concerna sia la vocazione turistica del territorio che il potenziale produttivo locale in un'ottica di sinergia tra patrimonio naturale e culturale, tra agricoltura, artigianato e tradizioni locali.

Attraverso la "rete" di *soggetti* e di *risorse*, sarà possibile attuare una politica di sviluppo socio-culturale ed economico di un territorio. Questo "sistema" rientra nel concetto Sistema Turistico Locale, strumento individuato nell'art.5 della Legge 29/03/2001 n.135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo".

In tal modo sarà possibile offrire "pacchetti" più ampi da soddisfare il turista oggi sempre più alla ricerca di emozioni, suggestioni e luoghi autentici che solo le zone interne possono offrire attraverso la "cultura di accoglienza", la genuinità della gente, le bellezze artistiche ed architettoniche, i paesaggi, le tradizioni e l'enogastronomia.

In questi ultimi anni è cresciuta l'attrattiva di mete meno note, in cui il visitatore vuole conoscere la vita reale delle persone che vi abitano e ricerca autenticità. I turisti chiedono sempre più frequentemente esperienze nuove e che li avvicinino alla cultura dei luoghi visitati; intendendo per "culture" quelle legate alla storia, al folclore locale, ma anche alle tradizioni orali (leggende, espressioni dialettali, detti, proverbi, storie e aneddoti,...). Al fine di soddisfare queste richieste, ma anche per una propria cultura legata alla cittadinanza attiva ed al senso di appartenenza, necessita da parte della comunità ospitante, come già

precedentemente accennato, una profonda conoscenza del proprio patrimonio culturale ed una partecipazione attiva, cioè coinvolgimento nell'organizzazione di offerte turistico-culturali.

Occorre, pertanto, dare una svolta significativa e concreta, affinché il capitale di cui tutti i nostri comuni sono dotati, questo ricchissimo e variegato patrimonio immateriale, possa diventare l'asse portante di un diverso sviluppo, a partire da quello legato al turismo, che porta lavoro e benessere e, al tempo stesso, occorre promuovere l'attenzione e l'amore dei pugliesi, a partire dai giovani, verso la propria terra.

A monte, pertanto, occorre rivalutare questo patrimonio, memoria storica del territorio, attraverso una mirata programmazione che parta da un'attività di ricerca, catalogazione e prosegua con attività di tutela, salvaguardia e di gestione con un obiettivo finale: la sua valorizzazione e la sua fruizione.

Necessitano, al riguardo strutture che possano favorire la ricerca e la catalogazione ed offrire servizi utili per la tutela, conservazione e gestione di questo "bene" e figure professionali adeguate (archivisti, bibliotecari, esperti in organizzazione di eventi, esperti in comunicazione, guide turistiche, etc.).

Insomma, c'è da fare tanto!

Attraverso questo progetto, sono stati fissati degli obiettivi (vedi box 7) che vanno nella direzione delle problematiche sopra esposte.

Le Pro Loco, punti di riferimento sicuri ed autentici baluardi del patrimonio culturale e storico delle nostre località e fedeli custodi delle più antiche tradizioni, fanno la loro parte. Tuttavia occorrono interventi da parte delle Istituzioni, attraverso specifiche normative, finanziamenti ed iniziative, nonché la presenza attiva sul territorio di Enti, e, soprattutto, di Associazioni che operano nel settore o a favore del settore cultura.

L'Istituzione per la promozione del patrimonio culturale:

- ✓ L'Ente Regione ha di recente approvato in Commissione Cultura (5 luglio 2012) un disegno di legge *"Interventi regionali di tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale"*.
- ✓ Presso l'Università degli Studi di Bari è stato istituito il Centro Interdipartimentale di Ricerca "per la Diagnostica dei Beni Culturali" con la finalità di promuovere, consolidare e coordinare attività di ricerca e formazione nel settore dei Beni Culturali per contribuire in modo significativo alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale del Mezzogiorno.
- ✓ In attuazione della riforma legislativa nazionale sul turismo (L. 135/2001), è stato stipulato un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Agenzia Puglia Imperiale Turismo, società per la promozione e marketing turistico, per la costituzione del Sistema Turistico Locale denominato "Puglia Imperiale" con l'obiettivo dello sviluppo turistico - culturale della provincia di Bari e della Puglia.
- ✓ Il Centro di Cultura Santa Teresa dei Maschi - Bari, inaugurato nel 2003, è una biblioteca provinciale che consta di un patrimonio librario di circa 700.000 unità e che ha una specifica sezione con raccolte legate alla storia pugliese.
- ✓ Il Club UNESCO Foggia, d'intesa con l'Università degli Studi di Foggia, si è fatta promotrice di un'iniziativa che induca i giovani ad approfondire tematiche legate al territorio della Capitanata. Trattasi di un Bando, emanato il 26 luglio 2012, che premia le migliori tesi, proposte da giovani laureati, avente ad oggetto gli aspetti del patrimonio culturale della Capitanata.

Iniziative promosse da Enti non Profit nelle province di Ba, Bat, Fg (non inserite nella Tabella 4):

- ✓ PUGLIA TIPICA - Organizzata dall'Unpli Puglia, un evento itinerante mirato a valorizzare, far conoscere e diffondere le tipicità culturali, artigianali, agricole, enogastronomiche e turistiche della Regione. Si svolge nel mese di giugno.
- ✓ SETTIMANA DELLA CULTURA - presso la Pinacoteca provinciale di Bari "Corrado Giaquinto" in aprile. Iniziativa che mira a promuovere e valorizzare l'arte e la storia del territorio pugliese. Evento ricco di appuntamenti: mostre, convegni, laboratori didattici, visite guidate e concerti.
- ✓ CARNEVALE DI PUTIGNANO - Il più noto della Puglia e uno dei più antichi d'Italia. Dal 2006 ha luogo anche una edizione estiva. La maschera caratteristica della manifestazione è chiamata "Farinella" e deve il suo nome all'omonima

pietanza di Putignano.

- ✓ SETTIMANA SANTA a Molfetta – folklore e religiosità, con eventi all’insegna della tradizione, come la suggestiva Processione dei Misteri e della Pietà.
- ✓ I CROCIFERI di Noicattaro (Ba) – Durante la notte del Giovedì Santo, la statua del Cristo morto viene portata in processione per le chiese in cui sono allestiti i sepolcri. Un corteo composto di fedeli sfilza scalzo in tunica, cappuccio nero, corona di spine e caviglie incatenate, in segno di penitenza i *crociferi* trasportano una croce
- ✓ SAN GIOVANNI – Cavalieri e balestrieri, popolani e fachiri, mangia fuochi e danzatrici del ventre : 24 e 25 giugno a Putignano si festeggia San Giovanni, il patrono, in un modo del tutto particolare, tornando al medioevo.
- ✓ FESTIVAL INTERNAZIONALE CASTEL DEI MONDI – Giunto alla XVI edizione, la manifestazione prevede spettacoli di danza, teatro, musica nella magica cornice di Castel del Monte e nei luoghi più suggestivi della città di Andria.
- ✓ CARPINO FOLK FESTIVAL – promosso dall’Associazione Culturale Carpino Folk Festival, coinvolge il territorio del Gargano, con eventi itineranti (lo scorso anno in : Calenella, Cagnano Varano, Carpino, Orta Nova, Rodi Gargano); trattasi di un Festival di musica popolare e gruppi Folk (luglio-agosto) , la cui prima edizione risale al 1993.
- ✓ LA PROCESSIONE DELLE FRACCHIE – Quella delle Fracchie è una tradizione sacra consolidata, tra le più suggestive in Italia. Il conferimento del bollino di Meraviglia Italiana, il francobollo emesso da Poste Italiane e la candidatura Unesco a bene immateriale dell’umanità comprovano l’importanza della manifestazione che si svolge a San Marco in Lamis (Fg) il Venerdì Santo: processione delle Fracchie, torce di legnotrainate su carrelli di ferro per illuminare il percorso della Madonna Addolorata.
- ✓ CARNEVALE DAUNO DI MANFREDONIA - Nato nel 1952, è caratterizzato dalla sfilata delle meraviglie, dei carri allegorici in cartapesta e dalla sfilata dei gruppi mascherati. Quest’anno (2102) una grande innovazione : in diversi punti della città luoghi di conoscenza e apprendimento delle arti del Carnevale, quali cartapesta, sartoria, gastronomia.
- ✓ IL PALIO DI DAMA VIVENTE a Poggio Imperiale (Fg) - L’Associazione Progetto 2000 nell’ambito delle attività volte alla valorizzazione del territorio, organizza , tra fine luglio ed agosto, il Palio sulla damiera più grande d’Europa. Durante le serate sfilata per le vie cittadine anche un corteo storico composto dalle squadre partecipanti in costumi d’epoca, dai loro rappresentanti comunali e da gruppi che si esibiscono in spettacoli vari con sbandieratori, musicisti, mangiafuoco e giocolieri.

Destinatari e Beneficiari

Destinatari :

In relazione alle problematiche evidenziate subito dopo l’analisi Swot, i Destinatari del presente progetto i ragazzi delle scuole elementari o media inferiore (una classe per sede progettuale) e, in senso lato, i Beni immateriali della tradizione e del folklore: la memoria orale, gli usi e i costumi, i dialetti, le feste popolari, la musica, gli spettacoli folkloristici, ecc

Beneficiari

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari una pluralità di soggetti così riassunta :

- la comunità locale , provinciale e regionale nel suo complesso, per il “materiale” recuperato e valorizzato (attraverso le iniziative del progetto);
- gli anziani che con la loro disponibilità avranno l’occasione di rivedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità;
- i volontari in servizio civile che avranno l’opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l’acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;
- il Servizio Civile Nazionale che, grazie all’impegno dei Volontari , potrà acquistare visibilità nel territorio di Caltanissetta, Enna e Palermo, evidenziando la sua funzione e le sue finalità ovviamente la scuola ed il territorio in cui vivono questi ragazzi.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo Generale

La via Francigena è un itinerario, una via maestra percorsa in passato da migliaia di pellegrini che da Canterbury attraversavano la nostra penisola per proseguire in direzione di Gerusalemme, sostando sui principali luoghi santi della storia.

La tradizione dei pellegrinaggi nasce in Europa già nell'Alto Medio Evo: dalla Francia (da qui "via Francigena") i viaggiatori attraversavano tutta l'Italia camminando lungo le strade consolari romane, entrando in Puglia soffermandosi sui Monti Dauni, per poi raggiungere i nostri principali porti in direzione della Terra Santa, mossi in principio da fattori religiosi, per poi diventare uno dei più efficaci sistemi per ripristinare le antiche vie di comunicazioni di epoca romana, anche per scopi commerciali, scambi culturali ed altro ancora.

Non una sola strada bensì una rete di strade, tragitti differenti e paralleli scelti dai pellegrini in parte per la provenienza, in parte da situazioni storiche. per la personale devozione per quei luoghi di spiritualità che erano tappe obbligate per molti; fu così che si cominciarono a costruire chiese e abbazie, nonché ospedali e rifugi per assistere alle necessità dei tanti viaggiatori che percorrevano l'Europa a piedi.

La via Francigena è oggi simbolo delle eredità culturali, religiose ed umanistiche dell'Europa, i cui valori, sempre presenti nel suo patrimonio hanno ancorato nella vita della società il ruolo centrale della persona rivelato nell'accoglienza rispettosa, nell'amicizia, nell'ospitalità, nel rispetto per la diversità ma anche nell'amore per la terra.

Per l'importanza di questa "Strata Peregrinorum" l'Unpli Puglia ha firmato un protocollo d'Intesa nel 2012 con l'Agenzia Regionale del Turismo PugliaPromozione intitolato "QR Francigene"; contestualmente la Regione Puglia con delibera G. R. del 1 luglio 2013 n. 1174 individuava due importanti Vie di Fede:

- il tracciato costiero costituito da abbazie e cenobi in prossimità dei porti;
- il tracciato semi-costiero di valenza storico culturale.

Obiettivo di questo progetto è dunque ricostruire le strade meno trafficate dell'itinerario francigeno, ristoro per i pellegrini che preferivano borghi ricchi di arte e spiritualità alle vie maestre, rendendo attuale questo antico percorso, sensibilizzando la popolazione alla tutela e alla valorizzazione di tracce del passaggio dei viaggiatori d'Europa, adottando strumenti che le rendano visibili e fruibili perché parte importante della cultura locale.

Obiettivi Specifici

Gli Obiettivi Specifici verso cui si focalizza il progetto, in conseguenza delle debolezze di cui al box 6, sono quelli elencati di seguito:

- a) Ricerca storica e archivistica per la tracciatura e documentazione degli itinerari della via Francigena***
- b) Valorizzazione storico-culturale dei territori sui quali si dispiegano gli itinerari religiosi e di pellegrinaggio del medioevo.***

c) Coinvolgimento di Associazioni e Enti Territoriali per il recupero e la valorizzazione dei beni oggetto di tutela.

d) Realizzazione di materiale multimediale da presentare in occasione di convegni e incontri tematici, anche regionali, con la partecipazione attiva della cittadinanza e delle istituzioni.

Attraverso la tabella che segue vengono riportate, per ogni obiettivo, le varie iniziative con l'Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Si precisa che la tempistica viene riportata al successivo box, unitamente al complesso di tutte le attività e le varie fasi per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Tabella 7

Obiettivo	Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
<p>“A” Raccolta del Patrimonio attraverso archivi e testimonianze; <i>database</i></p>	<p>N. archivi consultati</p> <p>Documento cartaceo e informatico sui beni intangibili</p>	<p>Assenza di <i>database</i> che raccolga le diverse fonti documentali (biblioteca comunale, archivio storico comunale, archivi parrocchiali, centri di aggregazione storici, fondazioni, associazioni, ecc.).</p> <p>NON ESISTE</p>	<p>Consultazione di tutti gli archivi del territorio comunale .</p> <p>Realizzazione, per ogni sede di Pro Loco, e, pertanto, in ogni Comune di progetto, di un data base sul patrimonio immateriale, con particolare riguardo alle tradizioni, al folklore.</p>
<p>“B” Sensibilizzazione dei giovani e ragazzi, attraverso la scuola, sui beni intangibili. Coinvolgimento residenti in attività culturali</p>	<p>N. classi</p> <p>N. tematiche affrontate</p> <p>Materiale, depliant, slide e filmati</p> <p>Materiale, depliant, slide e filmati</p> <p>N. di iniziative mirate alla valorizzazione del Patrimonio culturale (serate dialettali, esibizione gruppi folk, serate musicali,...)</p>	<p>NESSUN PRECEDENTE</p> <p>NESSUN PRECEDENTE</p> <p>NON ESISTE</p> <p>NON ESISTE</p> <p>IN QUALCHE LOCALITA' ATTUATE INIZIATIVE SPORADICHE CON SCARSA PARTECIPAZIONE</p>	<p>Coinvolgere almeno n.1 classe per località (scuola elementare o media inferiore)</p> <p>n.2 Tematiche : -storia locale; -il folklore tra cultura pagana e mondo cristiano)</p> <p>Realizzazione di un “documento” per Comune (cartaceo e informatico) con materiale informativo e divulgativo sulle tematiche da affrontare</p> <p>Realizzazione di un “documento” per Comune (cartaceo ed informatico) con materiale informativo e divulgativo per famiglie, giovani ed anziani</p> <p>Almeno n.1 iniziativa per Sede di progetto</p>

<p>“C” Proposizione di eventi con il coinvolgimento dei giovani e.... territorio</p>	<p>N. di eventi, legati alla tradizione e folklore, organizzati, in ambito comunale</p>	<p>IN MEDIA, PER COMUNE, N.3 ALL'ANNO</p>	<p>Riquilificare le iniziative in atto e proporre almeno un'altra iniziativa di grosso spessore culturale .</p>
--	---	---	---

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione da parte degli istituti religiosi, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consono per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Altra difficoltà è superare la diffidenza delle persone anziane, vere depositarie del sapere. Superando questa diffidenza iniziale, il raggiungimento finale dell'obiettivo lascerà una testimonianza preziosa per tutta la comunità.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali:

Osservazione, Analisi, Esperimento:

- ✚ **Al sesto mese di progetto:** conduzione dello studio sul livello di conoscenza delle risorse presenti sul territorio da parte dei residenti e pubblicazione ricerca (date base).

Fine fase di Osservazione

- ✚ **Al nono mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione giusta per la divulgazione del lavoro svolto presso le scuole, famiglie, giovani ed anziani .

Fine fase di analisi

- ✚ **Al dodicesimo mese:** tutta l'area interessata sarà nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento del proprio patrimonio culturale immateriale.

Fine fase esperimento

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **“IL FOLKLORE TRA CULTURA PAGANA E MONDO CRISTIANO: SULLE ORME DELLA VIA FRANCIGENA”** mira ad identificare, inventariare e valorizzare il panorama del patrimonio culturale immateriale dei Comuni coinvolti, ovvero il sistema delle tradizioni orali che rappresentano la loro più alta espressione identitaria, in coerenza con le politiche culturali immateriali dell'UNESCO, del Governo italiano e della Regione Puglia.

Queste azioni saranno possibili grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa di questo immenso patrimonio, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questi primi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali (a titolo di volontariato) che operano all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7 :

Tabella 8

OBIETTIVO	Fase	Attività	Periodo	Partner
INSERIMENTO DEL VOLONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il Volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il “maestro” che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio	1° mese	
“A” Raccolta del Patrimonio attraverso archivi e testimonianze; Realizzazione database	2	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso l'archivio comunale, parrocchie, centri di aggregazione storici, fondazioni, associazioni,...	2° mese	- Archivio Diocesano di Conversano e Biblioteche delle Parrocchie, Diocesi, Confraternite
	3	Predisposizione di “Schede Tecniche” articolate per l'inserimento delle informazioni assunte sul patrimonio culturale per Tipologia, Periodo storico, Evoluzione nel tempo, Rilevanza sul territorio,....	3° mese (prima quindicina)	Università di Bari, Comuni e Scuole
	4	Inserimento “dati” nelle Schede predisposte	3° mese (seconda quindicina)	

	5	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza.	4° mese (prima decade)	
	6	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo di "sapere" da sottoporre agli anziani . <i>Nota – la distribuzione, a cura dei Volontari, avverrà "casa per casa"</i>	4° mese (seconda decade)	
	7	Raccolta e verifica dei questionari.	4° mese (terza decade)	
	8	Interviste ad almeno n 10 anziani per Comune al fine di acquisire le loro esperienze ed informazioni utili sulle tradizioni, folclore del proprio territorio e, nel contempo, recuperare, foto, articoli di giornali e materiale informatico (registrazioni audio e video).	5° mese	
	9	Realizzazione di un data base sul patrimonio immateriale (con particolare riguardo alle tradizioni ed al folklore) sulla scorta delle lavoro di ricerca (fase2) e del "materiale" recuperato dagli anziani (fase8).	6° mese (tre settimane)	<i>Associazioni , emittenti e testate giornalistiche</i>
	10	Inserimento del database sul sito Web della Pro Loco.	6° mese (ultima settimana)	
"B" Sensibilizzazione dei giovani e ragazzi, attraverso la scuola, sui beni intangibili	11	Incontri con Dirigenti e docenti delle scuole cittadine, elementari e secondarie di primo grado, al fine di proporre agli alunni momenti informativi e formativi sul patrimonio immateriale.	7° mese (prima quindicina)	
	12	Realizzazione di materiale informativo e divulgativo specifico per le scuole (sulla scorta del database creato).	7° mese (seconda quindicina)	<i>Archivio Diocesano di Conversano e Museo dell'arcidiocesi di Foggia</i>
	13	Coinvolgimento di n.1 classe di scuola elementare o media inferiore con, in media, n.20 ragazzi per Comune, al fine di tramandare le tradizioni locali, le forme artistiche ed artigianali, il folclore, la musica popolare , un patrimonio che contribuisce a ricostruire l'identità locale dei singoli territori che rischia di essere perduta e spesso viene rinnegata dai giovani, indotti dalle tecniche di mercato a vivere più nel globale che nel proprio mondo concreto.	8° mese	
Coinvolgimento residenti in attività culturali	14	Realizzazione di materiale informativo e divulgativo specifico per famiglie, giovani ed anziani.	7° mese (in concomitanza fase 12)	
	15	Serie di incontri , presso la Sede della Pro Loco , del Comune, o messa a disposizione dal Partner, con residenti (famiglie, giovani, anziani) per illustrare il progetto e le sue finalità e, nello specifico, per coinvolgerli in iniziative culturali. All'uopo , saranno coinvolti centri e associazioni culturali del territorio.	8° mese (in concomitanza fase 13)	<i>Partner che hanno disponibilità di sede</i>
	16	Organizzazione, con le persone ed enti coinvolti, di un evento culturale (es. spettacolo con poesie in dialetto, musica e canzoni popolari, esibizione gruppi folk).	9° mese	<i>Associazioni, Scuole, Università</i>
"C" Proposizione di	17	Ricognizione puntuale di tutti gli eventi culturali (a livello locale) che hanno una certa continuità ,	10° mese (prima quindicina)	<i>Associazioni presenti sul territorio (anche se</i>

eventi con il coinvolgimento dei giovani e.... territorio		organizzati nel corso dell'anno ed in particolare di quelli legati alla tradizione locale (feste popolari, sagre, manifestazioni folcloristiche, mostre di artigianato tradizionale,...).		<i>non hanno stipulato accordo di partenariato);</i>
	18	Incontri con la cittadinanza, amministrazione comunale, enti ed associazioni del territorio per valutare l' <u>esistente</u> e <u>nuove proposte</u> in merito ad eventi e manifestazioni culturali. Con l'occasione sarà illustrato il <i>database</i> "costruito" e le iniziative che la Pro Loco ha posto in essere, attinenti al progetto.	10° mese (seconda quindicina)	<i>Tutte le Amministrazioni Comunali (a prescindere dal partenariato)</i>
	19	Piano di riqualificazione di iniziative culturali esistenti ed eventuale proposta, laddove vi sono i presupposti, di nuova iniziativa che rievochi storia, tradizioni e un passato da non dimenticare!	11° mese	
"D" Promozione Attività progettuali	20	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	<i>Testate giornalistiche, emittenti TV, Artemisium web, Litopress grafica,</i>
	21	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese	
	22	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti.	2° e 12° mese	

Alle iniziative di cui sopra, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
	Cadenza almeno

Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp ,volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	trimestrale
---	-------------

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i volontari e per l'Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio.

Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e le competenze necessarie ad un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-22)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 23)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 24* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un'attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 25-27 e 26-28* (Formazione e Report) ,sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al novantesimo giorno)) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 29* è riferita al Monitoraggio :con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.



M E S I

FASI	OBIETTIVI	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X											
2	“A” Raccolta del Patrimonio immateriale	Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso l'archivio comunale, parrocchie, centri di aggregazione storici, fondazioni, associazioni,...		X										
3	c.s.	Predisposizione di “Schede Tecniche” articolate per l'inserimento delle informazioni assunte sul patrimonio culturale per Tipologia, Periodo storico,Evoluzione nel tempo,Rilevanza sul territorio,....			X 1-15									
4	c.s.	Inserimento “dati” nelle Schede predisposte			X 2-15									
5	c.s.	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza.				X 1-10								
6	c.s.	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo di “sapere” da sottoporre agli anziani .				X 11-20								
7	c.s.	Raccolta e verifica dei questionari.				X 21-30								
8	c.s.	Interviste ad almeno n 10 anziani ed acquisizione, foto, articoli di giornali e materiale informatico (registrazioni audio e video).					X							
9	Realizzazione database	Realizzazione di un database sul patrimonio immateriale (con particolare riguardo alle tradizioni ed al folklore)						X 1-21						
10	c.s.	Inserimento del database sul sito Web della Pro Loco.						X 21-30						
11	“B” Sensibilizzazione dei giovani e ragazzi	Incontri con Dirigenti e docenti delle scuole cittadine, elementari e secondarie di primo grado, al fine di proporre agli alunni momenti informativi e formativi sul patrimonio immateriale.							X 1-15					

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco - - Urciuolo Antonia -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
17	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari:	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<i>Pro Loco :</i> <i>Alberobello (Ba), Casamassima (Ba), Conversano(Ba), Corato(Ba), Modugno, Ruvo di Puglia(Ba); Accadia (Fg), Bovino (Fg), Deliceto (Fg), Lucera (Fg), Monte Sant'Angelo(Fg), Orsara di Puglia (Fg), Pietramontecorvino (Fg), San Severo (Fg), Sant'Agata di Puglia (Fg),Bisceglie (BT), Comitato Unpli Foggia</i>
1	Presidente Regionale Angelo Lazzari	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli REGIONALE PUGLIA
1	Presidente Provinciale Gerardo Lionetti	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli PROVINCIALE DI: FOGGIA
1	Esperto in tutoraggio dei volontari, volontaria, Iannone Elizabeth	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	UNPLI Servizio Civile Nazionale

- **Amministratori locali** - Ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato), sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Docente di Storia dell'arte, Docente di Storia	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Archivio Diocesano di Conversano</i> ✓ <i>Museo Diocesano di Foggia</i>
4	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Università degli studi di Bari – dipartimento di lettere , lingue arti italianistica e culture comparate;</i> ✓ <i>Università degli studi di Foggia – dipartimento studi umanistici;</i> ✓ <i>Biblioteca provinciale “la Magna Capitana” di Foggia;</i> ✓ <i>Santuario di S. Michele Arcangelo;</i>
3	Esperto in materia di folklore e tradizioni locali	Sostegno alla ricerca delle tradizioni locali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Consorzio “Gravina in Murgia”;</i> ✓ <i>Club Unesco Federico II di Lucera;</i> ✓ <i>Club Unesco di Bisceglie;</i>
6	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Testata giornalistica di Orta Nova;</i> ✓ <i>Testata giornalistica di Monte S. Angelo;</i> ✓ <i>Testata giornalistica di Troia;</i> ✓ <i>Artemisium web Tv di S. Agata di Puglia;</i> ✓ <i>Emittente Tv di Deliceto;</i> ✓ <i>Emittente TV di Lucera;</i>
3	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>UNITRE (Unione dei Comuni) di Ortanova;</i> ✓ <i>Istituti Partner (n.12);</i> ✓ <i>GAL di Bovino;</i>

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “IL FOLKLORE TRA CULTURA PAGANA E MONDO CRISTIANO : SULLE ORME DELLA VIA FRANCIGENA ”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l’O.L.P.

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ❖ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- ❖ Effettuano le attività di cui al box 8.1
- ❖ Presentano all’O.L.P., al termine dell’incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none">- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale- Attività della Pro Loco- Presentazione del Progetto- L’O.L.P. ruolo e competenze- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di

	<p>ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p> <p>Con l'aiuto dei formatori ed esperti forniti dal partner della comunicazione "Radio Emme 2", predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.</p>
Formazione generale e formazione specifica	<p>Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, sarà erogata entro il terzo mese dall'inizio attività progettuali.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	15%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai	5%

	giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	5%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali al fine di collaborare fattivamente nel raggiungimento degli obiettivi prefissati : <ul style="list-style-type: none"> a) <i>Ricerca, raccolta di informazioni e testimonianze sulle tradizioni del territorio ed archiviazione attraverso database cartaceo ed informatico</i> b) <i>Coinvolgimento di famiglie, giovani e anziani al fine di diversificare le opportunità di fruizione di tale patrimonio, in particolare per i più giovani</i> c) <i>Proposizione di eventi con la partecipazione attiva di giovani e residenti ed il coinvolgimento di Enti ed Associazioni territoriali .</i> <p><u>Nel dettaglio, si riporta l'impegno dei Volontari mese per mese :</u></p> <p>Secondo e Terzo mese Preso visione del progetto e degli obiettivi prefissati. Collaborazione per l'organizzazione della conferenza stampa di presentazione del progetto. Consultazione del "materiale" presente presso la Pro Loco sul Patrimonio Folkloristico Ricerca presso il Comune di appartenenza, le parrocchie presenti, Associazioni e Fondazioni , al fine di "recuperare" informazioni e dati sugli aspetti folkloristici. Al riguardo la ricerca sarà estesa, altresì, alle biblioteche, ai centri di ricerca, ed alle banche dati degli archivi.</p> <p>Quarto e quinto mese Sulla scorta del materiale acquisito i volontari verificheranno l'effettiva presenza sul territorio di tutti gli eventi rinvenuti; se tali eventi sono ancora presenti o se nuove ritualità sono state aggiunte rispetto ai tempi passati. Nel corso del quinto mese i Volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare le attività del progetto. Ciò costituirà un'esperienza ulteriore per il Volontario : i contatti con il mondo della comunicazione e "come comunicare" .</p> <p>Sesto mese In questo tempo i Volontari assembleranno tutto il materiale acquisito al fine di realizzare un saggio in formato cartaceo a cui sarà allegato un DVD con le immagini delle tradizioni raccontate.</p> <p>Settimo e ottavo mese I Volontari, accompagnati dall'Olp ed eventualmente con il supporto di Formatori esterni (tra i quali potrebbero essere coinvolti gli stessi docenti della scuola), previo accordo con il dirigente scolastico ed i docenti interessati, entreranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, per trasferire ai ragazzi la loro esperienza sugli eventi culturali della tradizione folkloristica del territorio utilizzando, al riguardo, come supporto didattico, il video a suo tempo realizzato. Con occasione, l'Olp ed il formatore esterno di supporto (messo a disposizione dal Partner o dalla stessa scuola), intratterranno i ragazzi sul patrimonio folkloristico nelle linee generali e, nello specifico, sulle tradizioni riscontrate nel territorio comunale. Alcuni aspetti su questo argomento saranno trattati , a questi ragazzi, dietro il consenso dei rispettivi genitori, direttamente presso la sede della Pro Loco ove, con l'occasione, i Volontari illustreranno anche le tutte le iniziative intraprese, dalla loro assunzione, nell'ambito del progetto ed i risultati ottenuti.</p>	50%

	<p>Nel corso dell'ottavo mese i Volontari contatteranno, come per il quinto mese, la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare le attività del progetto.</p> <p>Nono mese Saranno impegnati nell'organizzazione di incontri con l'amministrazione comunale, enti pubblici e privati che in qualche maniera "rientrano" nella valorizzazione del patrimonio folkloristico; ciò al fine di verificare la loro disponibilità e loro proposte operative nell'organizzare, o migliorare (qualora già esistenti) manifestazioni, processioni e rappresentazioni in cui emergono le tradizioni. Questa azione di sensibilizzazione dovrà servire a produrre, anche se non nell'immediato, iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di quanto individuato sul Territorio. Durante il mese sono previsti, altresì, riunioni di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Puglia, nonché con tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli delle province di Bari, Bat e Foggia al fine di concordare, a seguito degli incontri con gli amministratori comunali ed altri enti, la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio folkloristico. Il ruolo dei Volontari consiste nell'organizzare tali incontri: trasmettere gli inviti per posta o via mail, prendere contatti per i locali sede di questi incontri e quant'altro come lavoro di segreteria.</p> <p>Decimo mese Questo mese sarà dedicato alla promozione delle attività progettuali. In particolare i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il "materiale" realizzato in cartaceo e DVD. Nel contempo questo "materiale" sarà distribuito dai Volontari, dietro una programmazione concordata con il proprio OLP, presso i luoghi di forte passaggio o di interesse (siti storico-culturali, stazioni, alberghi, ristoranti, negozi del territorio comunale,.....).</p> <p>Undicesimo mese Il penultimo mese vedrà i Volontari impegnati nell'aggiornamento del Sito Internet della Pro Loco inserendo le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il "materiale" prodotto. I Volontari contatteranno, per quanto sopra, il Comitato Unpli Provinciale, quello Regionale e quello Nazionale. Nel corso del mese i Volontari cureranno, altresì, l'organizzazione di incontri con tutte le sedi di progetto, i rispettivi Comitati Provinciali Unpli e quello Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti. Negli ultimi giorni del mese i Volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare il progetto ultimato e gli obiettivi raggiunti.</p> <p>Dodicesimo mese L'ultimo mese sarà di sintesi su quanto realizzato. Dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -Av-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio e sia per i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p>Formazione generale e specifica: Come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale:</p>	5%

	Il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 21

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 21

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	UNPLI FOGGIA	SANT'AGATA DI PUGLIA (FG)	Vico Farmacia 8	98252	2	Lionetti Gerardo	05/07/59	LNTGRD59LO5I193H			
2	PRO LOCO ALBEROBELLO	ALBEROBELLO (BA)	Via Monte Nero, 1	204	1	Galiani Tommaso Adriano	02/03/68	GLNTMS68C02A149D			
3	PRO LOCO CASAMASSIMA	CASAMASSIMA (BA)	Corso V. Emanuele, 43	23711	1	Lacaputo Maria Valentina	15/05/85	LCPMVL85E55A048N			
4	PRO LOCO CONVERSANO	CONVERSANO (BA)	Piazza Castello, 13	14141	2	De Giradis Lucrezia	28/09/85	DGRLRZ85P68C134B			
5	PRO LOCO CORATO	CORATO (BA)	Piazza Marconi, 7	13984	1	Torelli Marilena	09/11/80	TRLMLN80S49109W			
6	PRO LOCO MODUGNO	MODUGNO (BA)	p. Sedile 22	98191	1	Ventrella Michele	28/07/50	VNTMHL50L28F262G			
7	PRO LOCO RUVO DI PUGLIA	RUVO DI PUGLIA (BA)	Via Vittorio Veneto, 48	12935	1	Pellicani Carmela	20/07/85	PLLCML85L60L328T			
8	PRO LOCO BISCEGLIE	BISCEGLIE (BAT)	Via Frisari, 5	39821	2	Brescia Francesco	12/06/83	BRSFNC83H12A883F			
9	PRO LOCO BOVINO	BOVINO (FG)	c. V. Emanuele 1	1026	1	Smacchia Francesca	30/03/82	SMCFNC82C70D643P			
10	PRO LOCO CASALNUOVO MONTEROTARO	CASALNUOVO MONTEROTARO (FG)	v. Armando Diaz 74	115277	1	Perretti Leonardo	22/07/57	PRRLRD57L22B904I			
11	PRO LOCO DELICETO	DELICETO (FG)	c. R. Margherita 47	29773	1	Baldassarro Benvenuto	10/01/56	BLDBVN56A10D269V			
12	PRO LOCO LUCERA	LUCERA (FG)	Piazza Nocelli 4	13987	1	Alfieri Sergio Vittorio	05/07/51	LFRSGV51L05E716J			
13	PRO LOCO MONTE SANT'ANGELO	MONTE SANT'ANGELO (FG)	v. Reale Basilica 40	13988	2	Gabriele Francesco	07/11/61	GBRFNC61S07F631P			
14	PRO LOCO ORSARA DI PUGLIA	ORSARA DI PUGLIA (FG)	v. XX Settembre 1	24200	1	Altieri Nicoletta	12/09/88	LTRNLT88P52D643G			

1 5	PRO LOCO PIETRAMONTECORVINO	PIETRAMONTECORVINO (FG)	Piazza Cavour 14	24201	1	Palmieri Daniela	05/08/78	PLMDNL78M45F2 05T			
1 6	PRO LOCO SANT'AGATA DI PLUGLIA	SANT'AGATA DI PLUGLIA (FG)	Vico Farmacia 8	7914	1	Lionetti Rita	16/11/88	LNTRTI88S56D 643C			
1 7	PRO LOCO TROIA	TROIA (FG)	v. lamele 6	115273	1	Morreale Daniela	25/02/70	MRRDNL70B65L 447Y			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è la Radio Emme 2.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale ***“PAESE MIO”*** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania

con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

3) newsletter - la realizzazione di newsletter istituzionali (nazionali e regionali) potrà meglio propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie dati statistici	//////////
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////

Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Nel corso dell'ultimo mese di attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le sedi progettuali : Accadia, Alberobello, Bisceglie, Bovino, Casamassima, Conversano, Corato, Deliceto, Lucera, Monte Sant'Angelo, Orsara di Puglia, Pietramontecorvino, Ruvo di Puglia, San Severo, Sant'Agata di Puglia ed il Comitato provinciale Unpli di Foggia prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile.

In particolare l'investimento economico sar  finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonch  la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali.

Va anche considerata la necessit  di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicit  del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (cos  come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonch  per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poich  il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto   previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI
N. 17	€ 3.000	€ 51.000

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

A sostegno del progetto **"IL FOLCKLORE TRA CULTURA PAGANA E MONDO CRISTANO : SULLE ORME DELLA VIA FRANCIGENA "** sono stati individuati , e stipulate apposite convenzioni, Partner che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività e favoriranno la ricerca, lo studio, la promozione delle iniziative-fasi previste dal progetto.

Per ogni Ente coinvolto nel documento d'intesa è specificato l'impegno che assume e il tipo di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Per ogni Ente convenzionato è specificato sia l'impegno da assumere sia la collaborazione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

In particolare, ai vari Partner, che abbiamo distinto in **Enti non profit, Enti profit e Università**, si chiede una collaborazione, a seconda delle proprie competenze e disponibilità, tale da garantire il migliore supporto per i volontari affinché possano al meglio realizzare le attività e i bisogni previsti nel progetto.

ENTI NON PROFIT

Gli Enti non profit rappresentano sia Istituzioni pubbliche, come i Comuni, i GAL, le Scuole, Associazioni e Fondazioni, nonché le Parrocchie e le Diocesi, per come di seguito sono riportate, e intervengono nelle attività progettuali con le seguenti modalità:

i Comuni, le Parrocchie, le Confraternite e le Diocesi, offriranno il supporto della documentazione contenuta nell'archivio storico, le varie fasi del cerimoniale e le ricorrenze legate al grande movimento religioso dei cammini devozionali;

il GAL "Meridaunia", il Consorzio Turistico della terra barese, la Promodaunia S.p.A., l'Agenzia di sviluppo dei Monti dauni, il FAI, e l'UNESCO, insieme alla Confartigianato di Bari, daranno un validissimo contributo sia per la valorizzazione delle attività e dei beni legati alle tradizioni culturali, sociali ed artistiche del territorio, sia potranno rendere disponibile il proprio patrimonio per un inventario e una sintesi degli obiettivi previsti nel progetto;

L'Istituto di formazione ECCELSA di Alberobello rappresenta un valido riferimento per le tecniche di comunicazione e di formazione, il cui apprendimento sarà necessario per mettere i volontari nelle migliori condizioni di approcciarsi al lavoro e di realizzare gli stimoli progettuali;

gli Istituti Scolastici, presenti in gran numero tra i partners, hanno un ruolo fondamentale nella realizzazione del progetto, sia perché come Istituti di formazione sono un riferimento ineludibile sul territorio, sia perché i volontari hanno l'opportunità di interagire con gli allievi nella duplice veste di informatori e di formatori dei giovani scolari, realizzando nel contempo i percorsi di quella cittadinanza attiva, che è uno degli obiettivi principali della formazione del cittadino.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno:

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo - *Raffaele Perrotti (WEBMASTER competenze e professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi);*
- punto informativo nazionale - *Marco Perrotti e Antonia Urciouolo (addetti alla segreteria nazionale unpli e conoscitori del sistema di SC);*
- responsabile regionale servizio civile – *prof. Angelo Lazzari (ex docente in Lettere e Filosofia);*
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni- *Caldarola Giuseppe, Pacella Paolo P.;*
- formatore esperto in materia legislativa - *Galasso Vito Antonio (avvocato – esperto in legislazione sui Beni culturali e sulle normative che regolano il Servizio Civile)*
- formatore specifico esperto in comunicazione- *D'Onofrio Gerarda;*
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici- *Torelli Marilena, D'Andrea Vadimiro P., Alfieri Azzurra;*

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie) :

- esperti in ricerca statistica- *G.A.L. Meridaunia di Bovino; ;*
- esperti della Pubblica Amministrazione - *Università degli Studi di Bari, Foggia;*
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora – *Associazioni Culturali : "Nuovi Orientamenti di Modugno, "Il meglio della Puglia " di Foggia, "Teclas" di Bisceglie, Musicale di Bovino, Radio M2 di Conversano, Progetto uomo di Bisceglie ;*
- esperti di marketing territoriale – *Testata giornalistica "Lo sguardo sui 5 reali siti" di Orta Nova, Emittente TV di Deliceto, Emittente Tv di Lucera, Testata giornalistica "il diario Montanaro" di Monte S. Angelo, "Artemisium Web Tv di S.Agata di Puglia, Testata giornalistica di Troia, ;*
- esperti in grafica pubblicitaria – *Litopress industria grafica di Bari – Modugno.;*

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario

- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - Biblioteche dell'Università di SalBari e Foggia;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Bari e Foggia) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Bari)
- I partner, in particolare i Comuni e le Scuole, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università di Studi di Bari
Università di Studi di Foggia

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Università di Studi di Bari
Università di Studi di Foggia

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;

- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

- Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'**UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **HUBcom, srl**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **CONTRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- **SEDI REGIONALI UNPLI**
- *Castro;*
- *Latiano;*
- *Bisceglie;*
- **SEDE PRO LOCO CONVERSANO;**
- **SEDE PROVINCIALE UNPLI FOGGIA;**

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d’aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull’idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di

tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali

problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze

della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto; nello specifico presso le sedi di: Accadia, Alberobello, Bisceglie, Bovino, Casamassima, Conversano, Corato, Deliceto, Lucera, Monte Sant’Angelo, Modugno, Orsara di Puglia, Pietramontecorvino, Ruvo di Puglia, San Severo, Sant’Agata di Puglia ed il Comitato provinciale Unpli di Foggia (con sede in Sant’Agata di Puglia) .

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell’Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L’Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all’impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E’ previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata

e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni, per complessivi n. 23 Formatori Specifici

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box 40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli OLP formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli OLP formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l’OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, il Formatore Marseglia Sabato Antonio, esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro , grazie anche all’ausilio di video online, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all’attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi , plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

Nei primi giorni di avvio del progetto l’OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto esterno di uno specialista in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l’ausilio di video online, fornirà al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all’attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi , plessi scolastici, parrocchie, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell’affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L’articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall’Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE

1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; 	O.L.P.	6
2 Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Anspi e luoghi "esterni" (comune, scuola, parrocchia, uffici di assistenza sanitaria, Enti Partner,...) ; ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	MARSEGLIA SABATO ANTONIO	5
3 Conoscenza dell'Ente e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto tra l'Ente, il Direttivo, l'O.L.P. e i soci , con il Volontario ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. 	O.L.P.	4
4 Legislazione sul Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> ➤ normative e circolari che regolano il Servizio Civile; ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 	O.L.P.	4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali ambientali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 	TORELLI MARILENA DI GIORGIO SAVERIA	4
6 I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili; 	TORELLI MARILENA PACELLA PAOLO C. BERNARDI FRANCESCO A.	6
7 Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ paganesimo : origini, evoluzione e collasso; ➤ dal paganesimo al cristianesimo , tra religiosità e magia; 	D'ONOFRIO ADDOLORATA	4
8	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Radici pagane del cristianesimo; ➤ Tradizioni e folklore in Puglia e nei paesi del progetto; 	. DI GIORGIO SAVERIA	8

Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le feste e le tradizioni pugliesi ; 		
9 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	IURILLI ALBERTO STRIPPOLI GERARDO	3
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	IURILLI ALBERTO GRAMEGNA MARGERITA	3
11 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	PACELLA PAOLO C. CEO VITO	4
12 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale; 	SONNANTE DOMENICO GUERRA PIETRO	4
13 Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) <p><i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i></p>	O.L.P.	6
14 Bilancio delle Competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Puglia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane; 	TANZELLI MARIA R. ALFIERI AZZURRA	8
15 Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ; 	TANZELLI MARIA R. ALFIERI AZZURRA	6

Totale n. 75 ore

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione

specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**